Guida al calcolo della

partecipazione

al pagamento delle tariffe nei servizi sociali residenziali e semiresidenziali

Ripartizione
Servizio Sociale

IMPRESSUM

Ripartizione
Servizio Sociale

Editore: Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige
Ripartizione Servizio Sociale

Testo ed elaborazione: Dr. Brigitte Waldner
(E-Mail: brigitte.waldner@provinz.bz.it)

Grafica: Siegfried Riegler Bz

Stampa: Tezzele, Laives, BZ

Riproduzione parziale o totale del contenuto,
diffusione ed utilizzazione di grafici e testi,
autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo ed edizione)

Luglio 2002

Tra breve potrà trovare il testo di questo manuale anche su internet:
http://www.provincia.bz.it/servizio-sociale.

Guida al calcolo della

partecipazione al pagamento delle tariffe

nei servizi sociali residenziali e semiresidenziali

Premessa

Sono lieto di poterLe presentare questo nuovo opuscolo informativo che costituirà sicuramente per tutte le cittadine ed i cittadini, per i patronati, i Comuni, le associazioni, le organizzazionie e per tutte le persone interessate un prezioso e concreto ausilio nel calcolo della partecipazione alle tariffe nei servizi sociali.

Dopo che, a far data dal 01.01.2002 il "decreto sull' armonizzazione", Decreto del Presidente della Giunta Provinciale 11 agosto 2000, n. 30 "Regolamento relativo agli interventi di assistenza economico sociale ed al pagamento delle tariffe nei servizi sociali" è entrato in vigore anche per le case di riposo, ci troviamo al termine di una delle più grandi riforme sociali degli ultimi dieci anni, avviata attraverso l'approvazione della Legge Provinciale 30.04.1991, n. 13 (Riordino dei Servizi sociali in Provincia di Bolzano).

Grazie a questa riforma sociale ogni persona potrà richiedere prestazioni sociali, sulla base dei propri bisogni e non della situazione economica e sociale in cui si trova. Si potrà , inoltre, offrire e garantire agli interessati determinati livelli qualitativi dei servizi anche in futuro.

Il sisitema risulta, per i motivi descritti, assai ampio e complesso e verrà perciò applicato dai referenti dell'assistenza economica sociale presso i distretti sociali mediante l'impiego di un programma concepito appositamente per questo tipo di calcoli.

Attraverso questo manuale informativo si intende liberare il campo da eventuali dubbi e carenze informative e garantire l'approccio al nuovo sistema alla luce del principio di trasparenza.

Il manuale è stato suddiviso in due parti al fine di garantire un'agevole ricerca:

1) una parte generale nella quale vengono fissati i concetti ed i principi generali;

2) una parte più specifica, suddivisa ulteriormente in due sezioni:

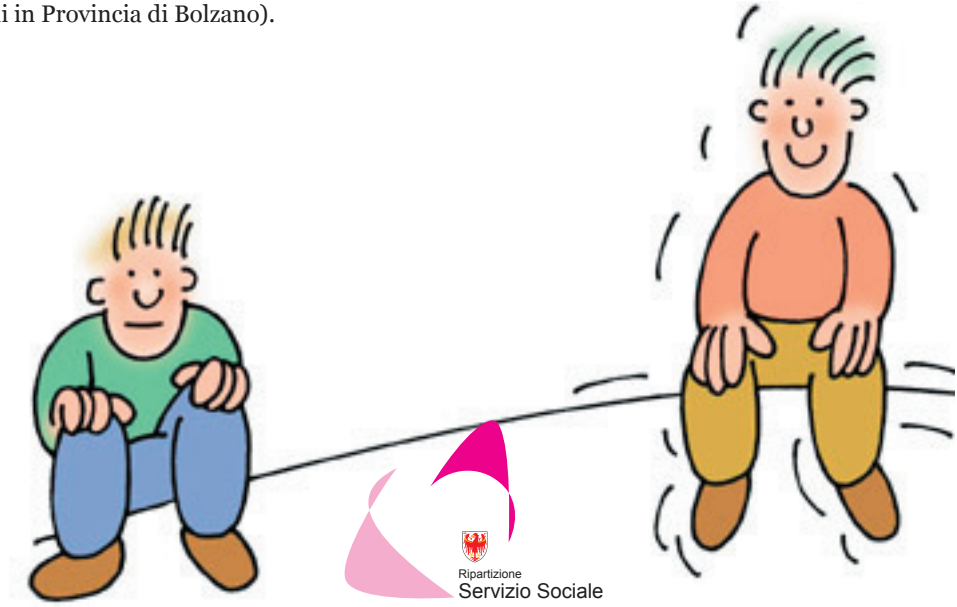
a) un'istruzione 1 con le indicazioni per il calcolo della partecipazione alle tariffe dei servizi semiresidenziali e

b) un'istruzione 2 con le indicazioni per il calcolo della partecipazione alle tariffe dei servizi residenziali.

Sono sicuro che questo manuale Le potrà essere d'aiuto.

L'ASSESSORE
AL SERVIZIO SOCIALE

Dott. Otto Saurer



Ripartizione
Servizio Sociale

Indice

Informazioni generali

Descrizione delle diverse tipologie di servizio ..... Pag. 3
Ripartizione dei costi ..... Pag. 4
La partecipazione alla tariffa ..... Pag. 5
L'utente e il suo nucleo familiare ..... Pag. 6
Nucleo familiare ristretto ..... Pag. 6
Nucleo familiare collegato ..... Pag. 7

CONCETTI E DEFINIZIONI
Situazione economica ..... Pag. 8
Quota base ..... Pag. 8
Condizione economica garantita ..... Pag. 9
Percentuale di consumo dell'eccedenza ..... Pag. 10
Determinatione della situazione economica ..... Pag. 11
Reddito componenti reddituali ..... Pag. 11
Patrimonio componenti patrimoniali ..... Pag. 12
Patrimonio eccedente ..... Pag. 13

Servizi semiresidenziali ..... Pag. 14
Servizi residenziali ..... Pag. 15

Informazioni specifiche

Istruzione 1 Per tutti i servizi semiresidenziali
Per comprendere meglio le modalità di calcolo ..... Pag. 14
Istruzione 1 ..... Pag. 16

Istruzione 2 Per tutti i servizi residenziali
Per comprendere meglio le modalità di calcolo ..... Pag. 14
Istruzione 2 ..... Pag. 23

L‘ ”armonizzazione” nei servizi sociali

Col progetto “armonizzazione” dei servizi sociali si sono riformate le erogazioni e gli impegni del settore sociale. La riforma è stata attuata in base al Decreto del Presidente della Giunta Provinciale 11 agosto 2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni.

Le prestazioni sociali saranno ora erogate secondo criteri di più effettiva rispondenza al bisogno e comporteranno un congruo livello di partecipazione del beneficiario (utente).

Nella prima parte del decreto sono esposte le nuove regole relative alle prestazioni economiche a favore dei singoli individui e dei nuclei familiari, quali ad esempio il reddito minimo di inserimento, i contributi ai canoni di locazione ed alle spese accessorie, alle spese di trasporto per persone con difficoltà permanenti, all’acquisto e/o all’adattamento di mezzi di locomozione, al servizio di telesoccorso, ecc.

Nella seconda parte del decreto si regolamentano i servizi sociali di tipo residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale a favore dell’utente e del suo nucleo familiare.

Una novità consiste nelle diverse tipologie di nuclei familiari riconosciuti.

Descrizione delle diverse tipologie di servizio

Servizi semiresidenziali

Rientrano nei **servizi semiresidenziali** le prestazioni erogate all’interno di strutture nelle quali l’utente normalmente trascorre solo alcune ore al giorno. Troviamo tra queste i centri di assistenza diurna per anziani, i laboratori protetti per persone disabili, malati psichici ed altri gruppi, le attività socio-assistenziali diurne per persone disabili, il servizio di assistenza domiciliare all’infanzia, i centri diurni per minori, gli affidamenti familiari, gli asili nido e l’Istituto Provinciale Assistenza all’Infanzia.

Servizi residenziali

Le **prestazioni di tipo residenziale** sono quelle erogate all’interno di strutture nelle quali l’utente normalmente risiede, cioè trascorre anche le notti. Rientrano in tali strutture le case di riposo e i centri di degenza, i convitti per persone disabili, le comunità alloggio per disabili e per persone con grave handicap fisico - “vita autonoma”, le comunità alloggio per malati psichici e altri gruppi, i centri di addestramento abitativo, i soggiorni fuori sede per anziani e per persone disabili, l’ospitalità presso famiglie affidatarie, gli istituti per minori, gli asili nido e le case delle donne.

Ripartizione dei costi tra l'amministrazione pubblica e l'utente il suo nucleo familiare

Costo

Si intende qui per **costo** il controvalore monetizzato dei beni consumati e del lavoro effettuato per erogare prestazioni di tipo sociale.

I costi di una struttura sociale comprendono le spese per il personale, le spese correnti, quelle amministrative, quelle per i materiali d'ufficio, per il riscaldamento e l'elettricità, per le assicurazioni, per la manutenzione ordinaria, il vitto e l'alloggio, l'animazione, parte dell'assistenza ecc.

Queste voci vengono calcolate e fissate annualmente dall'ente gestore, per esempio la comunità comprensoriale.

Non rientrano nei costi così definiti quelli sostenuti per la realizzazione della struttura (per es. laboratorio per disabili) o quelli relativi all'affitto dell'edificio che ospita il servizio. Questi costi vengono infatti sostenuti dalla pubblica amministrazione e **non sono** mai **addebitati all'utente**. Per questo motivo essi *non* influenzano la tariffa.

Tariffa

La percentuale dei costi annui che va corrisposta dall'utente e dal suo nucleo familiare in ragione del suo reddito e del suo patrimonio si dice **tariffa**.

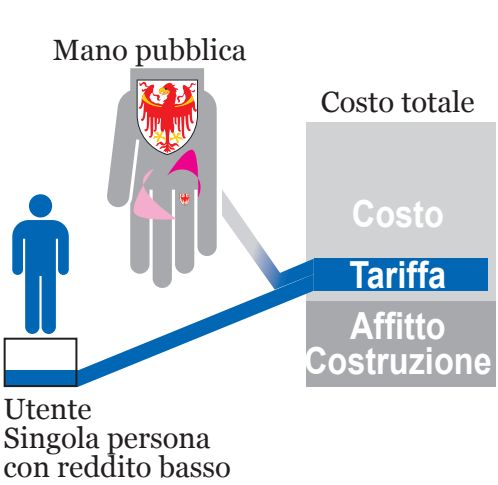
Questa è fissata annualmente dalla Giunta provinciale sotto forma di percentuale, e varia da servizio a servizio. Nel 2002 la tariffa per i convitti per disabili, le comunità alloggio per disabili e per malati psichici, i centri di addestramento abitativo, l'affidamento o l'inserimento di minori in residenze assistite sarà pari al 30% dei rispettivi costi, per le case delle donne e l'Istituto Provinciale Assistenza all'Infanzia al 40%, per i soggiorni fuori sede per disabili al 60% e per l' ospitalità di minori, disabili o malati psichici presso famiglie affidatarie all'80% dei rispettivi **costi**.

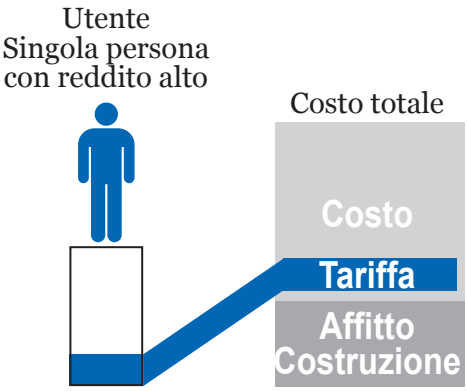
Per le case di riposo e i centri di degenza la legge non stabilisce una percentuale dei **costi**, ma prevede a carico dell'amministrazione pubblica (sanità) le spese dell'assistenza. L'utente e il suo nucleo familiare devono quindi sostenere i costi di vitto e alloggio, assistenza non sanitaria ecc., che sono pari circa alla metà dei **costi** complessivi.

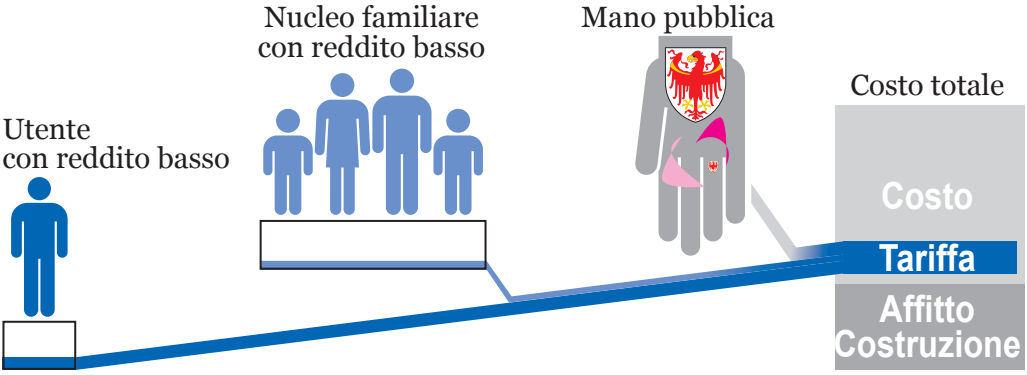
Si rinvia alla pagina 36 per i grafici

La partecipazione alla tariffa

La **quota di partecipazione alla tariffa** rappresenta l'importo **massimo** che l'utente o il suo nucleo familiare devono effettivamente pagare. L'entità di tale **quota** dipende dalla situazione economica dell'interessato. Così in caso di reddito/patrimonio ridotto non si applicherà alcuna **quota**, mentre in caso di reddito/patrimonio assai elevato la **quota** coprirà l'intera tariffa. Se la partecipazione dell'utente non basta, si chiede quella del suo nucleo familiare collegato; se anche questa non basta, quello che manca viene pagato dalla **mano pubblica**.







L'utente
e il suo nucleo familiare

L'**utente** dei servizi residenziali, semiresidenziali e ambulatoriali è la persona che gode della prestazione, beneficiandone direttamente. E' per questo motivo che è lui ad essere chiamato per primo a contribuire al pagamento della tariffa.

Il nucleo familiare ristretto

I familiari che hanno uno stretto rapporto di parentela con l'utente costituiscono ai fini del presente calcolo il **nucleo familiare ristretto**. Il nucleo familiare ristretto comprende:

a) l'utente,

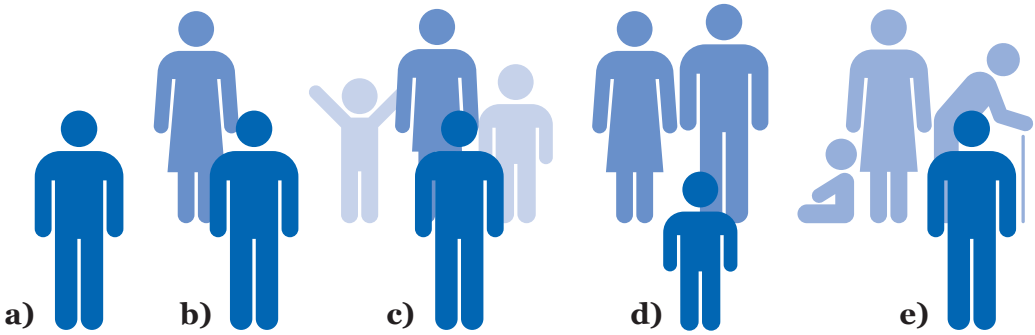
b) il coniuge non legalmente separato dell'utente,

c) il partner dell'utente, che conviva con lo stesso ed abbia con lo stesso figli comuni,

d) entrambi i genitori dell'utente minorenne o un solo genitore se gli stessi sono legalmente separati,

e) altri soggetti a carico delle persone anzidette.

Il nucleo familiare ristretto è chiamato dopo l'utente a concorrere alla tariffa di tutti i servizi residenziali (per es. case di riposo e centri di degenza, convitti per persone disabili, comunità alloggio, ospitalità presso famiglie affidatarie, istituti per minori, case delle donne ecc.), semiresidenziali (assistenza diurna per anziani, laboratori protetti, attività socio-assistenziali diurne per disabili, centri diurni per minori, Istituto Provinciale Assistenza all'Infanzia ecc.) e ambulatoriali (assistenza domiciliare).



Il nucleo familiare collegato

Se la partecipazione tariffaria del gruppo familiare ristretto non è sufficiente, si ricorre *in misura ridotta* ai parenti dell'utente che costituiscono il cosiddetto **nucleo familiare collegato**. Rientrano in tale nucleo familiare, separatamente, le seguenti persone:

a) tutti i figli dell'utente e le altre persone a loro carico,

b) i genitori dell'utente maggiorenne e le altre persone a loro carico.

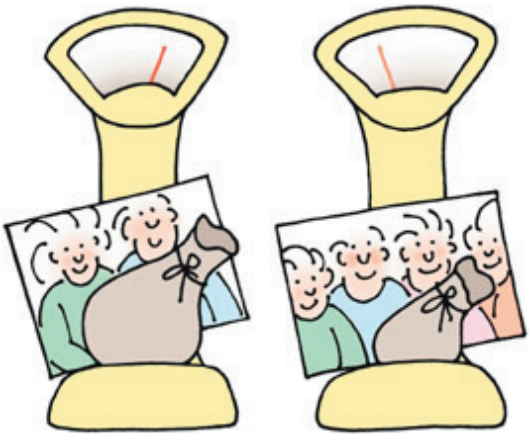
Dopo l'utente e il nucleo familiare ristretto, il **nucleo familiare collegato** è chiamato se necessario a concorrere alla tariffa di tutti i servizi residenziali (per es. case di riposo e centri di degenza, convitti per persone disabili, comunità alloggio, ospitalità presso famiglie affidatarie, case delle donne ecc.) o remiresidenziali (assistenza diurna per anziani, laboratori protetti, attività socio-assistenziali diurne per persone disabili ecc.). Questo gruppo tuttavia **non concorre mai** al pagamento della tariffa relativa ai servizi ai minori e all'assistenza domiciliare.

a)

b)

Concetti e definizioni

Concetti da chiarire per la comprensione del sistema
ed il calcolo della quota di partecipazione.



Situazione economica

Col termine ”situazione economica” si intende il reddito netto ed i beni patrimoniali eccedenti dell’utente o del suo nucleo familiare.

Per reddito netto si intende la somma di tutti i redditi di una persona o del suo nucleo familiare, come essi risultano dall’ultima dichiarazione dei redditi (determinati redditi, come ad esempio l’assegno di cura, vengono considerati solo al 50%), al netto delle detrazioni previste dal Decreto sull’armonizzazione.

Per patrimonio eccedente si intende il patrimonio complessivo (immobiliare e finanziario, con l’eccezione della prima casa e dei beni acquisiti per successione) al netto della franchigia prevista dal decreto di armonizzazione.

Quota base

La quota base è la somma in denaro fissata per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali relativi all’alimentazione, all’abbigliamento e all’igiene della persona; essa non è tuttavia equiparabile al cosiddetto “minimo vitale”. Questo importo viene fissato annualmente dalla Giunta provinciale ed ammonta per il 2002 a 334,00 Euro mensili (= 4.008,00 €/anno). Esso è preso a base di tutti i calcoli e in particolare serve all’individuazione della ”condizione economica garantita” e della ”percentuale di consumo dell’eccedenza”.

Condizione economica garantita

La **condizione economica garantita** è quella percentuale del reddito/patrimonio (al netto di tutte le detrazioni e franchigie previste) **che non viene considerata ai fini del calcolo della compartecipazione** alla tariffa. Questa quota è riconosciuta all'utente e al suo nucleo familiare in quanto indispensabile per far fronte al fabbisogno personale.

Per tener conto meglio di determinate realtà, il legislatore non ha voluto stabilire un importo predeterminato, ma ha piuttosto fissato un coefficiente, che varia a seconda del servizio erogato e del nucleo familiare. Questo parametro viene moltiplicato per la quota base, calcolata su tutti i componenti del nucleo familiare.

Esempio: nucleo familiare ristretto costituito dall'utente e da tre persone.

L'utente è ospite di una casa di riposo. Per questo caso il decreto di armonizzazione fissa per l'utente la condizione economica garantita di 0,5 (= metà di 334,00 €)

Per **il resto del nucleo familiare ristretto** (3 persone) la condizione economica garantita (coefficiente) è 1,5, per cui si ha 1,5 x quota base calcolata su 3 persone (= € 1.042,08 mensili).

La condizione economica garantita è aumentata dei seguenti importi

- spese di locazione e mutuo per l'acquisto della prima casa,
- spese accessorie e condominiali,
- 50% della quota base per ciascun componente del nucleo familiare con handicap psichico o fisico permanente, se non è ospite di strutture residenziali.

Percentuale di consumo dell‘eccedenza

La **percentuale di consumo dell’ eccedenza** è un valore percentuale fissato dal Decreto di armonizzazione in misura diversa per ciascun servizio e ciascuna tipologia di nucleo familiare.

Essa serve a calcolare l’ esatto **massimale** col quale l’utente e il suo nucleo familiare dovranno concorrere al pagamento della tariffa. Una volta individuato il reddito/patrimonio netto e detratta la “condizione economica garantita”, quanto rimane viene moltiplicato per la “percentuale di consumo dell’eccedenza”. Il risultato è l’importo effettivo massimo col quale l’utente o il suo nucleo familiare dovranno concorrere al pagamento della tariffa.

Esempio: Servizio: laboratorio protetto per persone disabili.

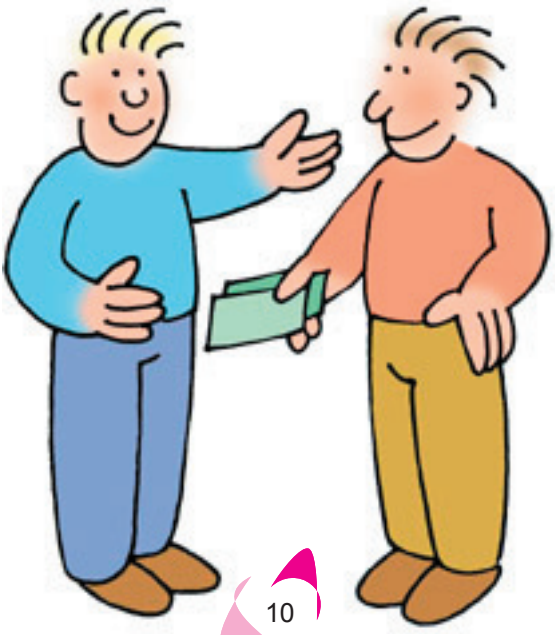
L’utente ha 17 anni e frequenta il laboratorio. Il nucleo familiare ristretto - compreso l’utente - è costituito da 4 persone:

Reddito/patrimonio complessivo netto ..... 20.959,84 €

Condizione economica garantita 2 (coefficiente) su 4 persone ..... 19.959,84 €

Residuo ..... 1.000,00 €

Su questi 1.000,00 € si applica la ” percentuale di consumo dell’eccedenza” = **50** (1000 € x 50%= 500 €); in altre parole a questo nucleo familiare ristretto costituito da 4 persone e del quale un componente minorenne frequenta da utente il laboratorio protetto si può chiedere una contribuzione annua **massima di 500,00 €**.



Determinazione della situazione economica

Quale reddito e quale patrimonio vengono considerati,
quali detrazioni si applicano,
quali franchigie sono previste e quanta parte del patrimonio viene utilizzata?

Componenti reddituali

Si considera al 100% il reddito lordo complessivo (ogni introito da lavoro, pensione, indennità di invalidità civile ecc.) dell'utente e dei singoli componenti il nucleo familiare ristretto o collegato, come esso risulta dalla dichiarazione dei redditi. Altri redditi, quali ad esempio quelli derivanti da progetti speciali di formazione professionale per persone svantaggiate, da progetti di inserimento o reinserimento lavorativo, da lavoro protetto, da corrispettivi per prestazioni dell'utente presso servizi sociali e da assegni di cura sono considerati nella misura ridotta del 50%

(Vedi allegato **A** del D.P.G.P. 30/2000 punto 4, detrazioni)

Dal reddito lordo si detraggono:

- le imposte sui redditi delle persone fisiche,
- le spese mediche,
- i contributi assistenziali e previdenziali,
- gli assegni di mantenimento riconosciuti e versati al coniuge ed ai figli e ad eventuali altri familiari diversi dall'utente e comunque estranei ai nuclei familiari considerati,
- le spese di frequenza di corsi di istruzione secondaria ed universitaria,
- le spese legali sostenute per vertenze di diritto familiare,
- le spese sostenute per il pagamento di tariffe di altri servizi sociali come da tabelle B), C) e D) del D.P.G.P. 30/2000,
- le spese sostenute per il pagamento di contributi della previdenza integrativa regionale relativi al periodo considerato.

Componenti patrimoniali

Si considerano le seguenti componenti patrimoniali dell'utente e dei singoli componenti il nucleo familiare ristretto o collegato: (Punto 5 dell'allegato **A** del D.P.G.P. 30/2000)

1) Patrimonio immobiliare:
edifici e terreni edificabili, sulla base dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) dell'anno precedente.

Non vengono considerati:

- la prima casa di proprietà,
- i beni impiegati ed indispensabili per l'esercizio dell'attività produttiva da cui il richiedente e il suo nucleo familiare ricavano un reddito.

2) Patrimonio mobiliare
(= investimenti e risparmi):

Partecipazioni inferiori al 10% in società di capitale, depositi bancari e postali, titoli di stato, obbligazioni, certificati di deposito, buoni fruttiferi ed assimilati, fondi comuni di investimento e simili.

Franchigie sul patrimonio:

Per i **servizi semiresidenziali** si detrae dal patrimonio complessivo del nucleo familiare ristretto (compreso l'utente) una FRANCHIGIA complessiva di 15.493,70 €.

Per i **servizi residenziali** compete all'utente, distintamente dal resto del nucleo familiare ristretto, una FRANCHIGIA di 5.164,56 €. Dal patrimonio complessivo del resto del nucleo familiare ristretto si detrae una FRANCHIGIA complessiva di 15.493,70 €.

Al **nucleo familiare collegato** spetta una FRANCHIGIA di 77.450,00 € se il nucleo familiare possiede una casa di proprietà e di 154.930,00 € se non la possiede.

Patrimonio eccedente

considerato ai fini del pagamento della tariffa

Detratti dal patrimonio complessivo le rispettive franchigie, del PATRIMONIO ECCEDENTE si considerano per il calcolo della tariffa le seguenti quote percentuali:

per il nucleo familiare ristretto (compreso l'utente)
il 20% sul primo scaglione di 51.645,68 Euro del patrimonio eccedente e il 40% sul patrimonio eccedente superiore a questo importo (51.645,68 Euro);

per il nucleo familiare collegato il 20% del patrimonio eccedente, indipendentemente dall'entità del patrimonio complessivo.

Il patrimonio eccedente **dell'utente che fruisce di una struttura residenziale** è invece calcolato separatamente dal patrimonio degli altri componenti il nucleo familiare e viene ponderato in base a quote variabili con l'età. Quanti più anni ha l'utente, tanto maggiore è la quota di patrimonio eccedente considerata.

Età dell'utente (anni)	Quota di patrimonio
da 0 a 20	5%
da 21 a 30	10%
da 31 a 40	15%
da 41 a 45	20%
da 46 a 50	25%
da 51 a 53	30%
da 54 a 56	35%
da 57 a 60	40%
da 61 a 63	45%
da 64 a 66	50%
da 67 a 69	55%
da 70 a 72	60%
da 73 a 75	65%
da 76 a 78	70%
da 79 a 82	75%
da 83 a 86	80%
da 87 a 92	85%
da 93 a 99	90%
oltre 99	95%

Per comprendere meglio le modalità di calcolo

della compartecipazione alla tariffa da parte dell'utente e del suo nucleo familiare, si considera qui di seguito una **famiglia modello**. Si consiglia di leggere con attenzione l'esempio.

Nel suo insieme il calcolo è piuttosto lungo, per cui esso è stato qui suddiviso in più fasi. Per ciascuna fase si specificano dapprima le informazioni di base (in nero) e si effettua poi il calcolo concreto sulla base **della famiglia modello**. (in blu)

Siccome vi sono notevoli differenze tra il calcolo della quota di partecipazione alla tariffa di un servizio residenziale o semiresidenziale, è importante iniziare classificando i vari componenti del proprio nucleo familiare nella tipologia di appartenenza, e soltanto dopo considerare se si vuole effettuare il calcolo per un servizio residenziale o semiresidenziale:

Utente: .....

Nucleo familiare ristretto:
.....+.....+.....ecc.

Nucleo familiare collegato:
.....+.....+.....ecc.

A questo punto si stabilisce se si vuole effettuare il calcolo per un servizio residenziale o semiresidenziale:

Servizi semiresidenziali

(Come da allegato **C**) del decreto di armonizzazione)

- Centro di assistenza diurna per anziani
- Laboratorio protetto per persone disabili
- Attività socio-assistenziale diurna per persone disabili
- Centro diurno per minori o affidamento familiare
- Asilo nido
- Asilo nido presso Istituto Provinciale Assistenza all'Infanzia (IPAI)
- Servizio di assistenza domiciliare all'infanzia

Per le prestazioni qui di seguito elencate NON si chiede una compartecipazione alla tariffa, in quanto il servizio è gratuito.
Gli interi costi sono sostenuti dalla pubblica amministrazione:

Laboratorio protetto per malati psichici ed altri gruppi

Laboratorio riabilitativo
(per i primi due anni)

Laboratorio riabilitativo
(per gli anni successivi)

Centro di addestramento professionale per malati psichici (primi due anni)

Centro di addestramento professionale per malati psichici (per gli anni successivi)

Servizi residenziali

(Come da allegato D) del decreto di armonizzazione)

- Casa di riposo o centro di degenza
- Stranieri in casa di riposo o centro di degenza
- Comunitá alloggio per anziani, - senza vitto
- Comunitá alloggio per anziani, - con vitto
- Convitto per persone disabili
- Istituto per persone disabili
- Comunità alloggio per persone disabili con assistenza parziale - senza vitto
- Comunità alloggio per persone disabili con assistenza parziale - con vitto
- Comunità alloggio per persone disabili con assistenza continuata - senza vitto
- Comunità alloggio per persone disabili con assistenza continuata - con vitto
- Comunità alloggio per malati psichici - senza vitto
- Comunità alloggio per malati psichici - con vitto
- Comunità alloggio per persone affette da forme di dipendenze - con vitto
- Comunità alloggio per persone affette da forme di dipendenze - senza vitto
- Comunità alloggio per persone con grave handicap fisico - ”vita autonoma”
- Centro di addestramento abitativo
- Soggiorni per persone disabili
- Ospitalità di persone disabili presso famiglie
- Ospitalità di malati psichici e altri gruppi presso famiglie
- Affidamento a tempo pieno per minori presso famiglie, istituti o comunità
- Inserimento di minori in residenze assistite
- Casa delle donne
- Alloggi protetti del servizio casa delle donne
- Gestanti o madri con figli presso l’Istituto provinciale di assistenza all’infanzia (IPAI)

Una volta individuato il servizio, se si tratta di un‘attività:

- semiresidenziale, seguire l‘**Istruzione 1**	- residenziale, seguire l’**Istruzione 2**

Istruzione 1

Per tutti i servizi semiresidenziali

Esempio di calcolo di compartecipazione al pagamento della tariffa per un servizio **semiresidenziale**

La famiglia presa ad esempio è costituita:

- da una persona disabile con invalidità al 100 %, di età 20 anni (maggiorenne) (= utente) Questa persona non è coniugata e non ha figli, per cui costituisce da sola il proprio nucleo familiare ristretto. Abita assieme ai genitori;
- dai genitori, che hanno anche un figlio minore e abitano in un appartamento di proprietà (attenzione: la distinzione tra appartamento in affitto o di proprietà è importante); essi costituiscono il nucleo familiare collegato, che è quindi composto da 3 persone.

La persona disabile frequenta un laboratorio per persone disabili (= struttura semiresidenziale).

La tariffa della struttura è di 23,24 €/giorno. Per effettuare il calcolo su base annua si moltiplica la tariffa per i 240 giorni previsti per i servizi semiresidenziali, ottenendo 5.577,60 €.

Per avere informazioni sulle tariffe previste per il servizio richiesto ci si può rivolgere direttamente alla struttura o al distretto o agli uffici provinciali competenti.

A) Prima si effettua il calcolo della quota di competenza dell'**utente**:

!!! Attenzione: fino alla fase 3 le componenti reddituali e quelle patrimoniali vanno tenute separate.

Fase 1

Componenti reddituali:

Si considera prima il reddito lordo dell'utente come esso risulta dall'ultima dichiarazione dei redditi. Tale reddito lordo comprende ogni tipo di reddito, quindi anche la pensione di invalidità e l'indennità di accompagnamento.

Nel nostro caso:

pensione di invalidità

+ **indennità di accompagnamento**

+ **premio sussidio percepito presso il laboratorio per persone disabili,** calcolato al 50%, (del pari si considerano al 50% eventuali redditi derivanti da progetti speciali per la formazione professionale di persone svantaggiate o per l'inserimento professionale, quelli derivanti da laboratori protetti, le retribuzioni percepite dall'utente per prestazioni fornite presso i Servizi sociali e l'assegno di cura).

Sommando questi importi si ottiene il REDDITO LORDO.

Da questo reddito lordo si detraggono poi i seguenti importi:

- le imposte sui redditi delle persone fisiche,
- le spese mediche,
- i contributi assistenziali e previdenziali,
- gli assegni di mantenimento riconosciuti e versati al coniuge ed ai figli e ad eventuali altri familiari diversi dall'utente e comunque estranei ai nuclei familiari considerati,
- le spese di frequenza di corsi di istruzione secondaria ed universitaria,
- le spese legali sostenute per vertenze di diritto familiare,
- le spese sostenute per il pagamento di tariffe di altri servizi sociali,
- le spese sostenute per il pagamento di contributi della previdenza integrativa regionale relativi al periodo considerato.

Effettuate queste detrazioni si ottiene il reddito netto, che nel nostro esempio si ipotizza pari a **9.630,88 €**.

Fase 2

Componenti patrimoniali:

Si considerano le seguenti componenti patrimoniali dell'utente:

a) Patrimonio **immobiliare:** edifici e terreni edificabili, sulla base dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) dell'anno precedente.

NON vengono considerati:

- la prima casa di proprietà,
- i beni impiegati ed indispensabili per l'esercizio dell'attività produttiva da cui il richiedente e il suo nucleo familiare ricavano un reddito (quindi per esempio il laboratorio artigiano in caso di attività artigianale, il frutteto nel caso di attività ortofrutticola)

b) Patrimonio mobiliare (= investimenti e risparmi): Partecipazioni inferiori al 10% in società di capitale, depositi bancari e postali, titoli di stato, obbligazioni, certificati di deposito, buoni fruttiferi ed assimilati, fondi comuni di investimento e simili.

Nel nostro esempio:

L'utente stesso non dispone di un'abitazione né di terreni, ma possiede risparmi per 17.493,70 €. L'intero suo patrimonio è quindi costituito da questi 17.493,70 €.

Il decreto di armonizzazione riconosce a questo utente una FRANCHIGIA di 15.493,70 € **solo** sul suo **patrimonio**, indipendentemente dal tipo di prestazione semiresidenziale.

Questa franchigia va quindi detratta.

17.493,70 €

- 15.493,70 €

differenza 2.000,00 €

L'importo risulta minore di 51.645,68 € (cioè della soglia fissata dal decreto di armonizzazione, sotto la quale si calcola solo il 20% della differenza, mentre al di sopra della quale l'aliquota considerata è del 40%):

20% di 2.000,00 €

= 400,00 €

= "patrimonio eccedente"

Il patrimonio **eccedente** è quella parte di patrimonio che si considera ai fini dell'ulteriore calcolo.

(Se l'utente disponesse di risparmi per 70.000,00 €, il calcolo andrebbe fatto nel modo seguente:

70.000,00 € meno la franchigia di 15.493,70 € = 54.506,30 €

di questa somma si considererebbe il 20% fino all'importo di 51.645,68 € (cioè 10.329,13 €), e il 40% (cioè 1.144,24 €) del residuo eccedente questa soglia, nel nostro caso 2860,62 € (54.506,30 € - 51.645,68 €). Il patrimonio eccedente di questo utente "facoltoso" sarebbe quindi di 10.329,13 € (20%) + 1.144,24 € (40%) = 11.473,37 €).

Fase 3

Accorpamento del reddito netto (fase 1) e del patrimonio eccedente (fase 2)

= "situazione economica":

Reddito netto 9.630,88 €

Patrimonio eccedente +400,00 €

Situazione economica = 10.030,88 €

(per semplicità si è fatta qui la somma. Il sistema computerizzato del distretto tuttavia non fa la somma ma effettua una combinazione, il cui risultato è leggermente inferiore).

Fase 4

"Condizione economica garantita" e "percentuale di consumo dell'eccedenza":

a) Per poter continuare il calcolo occorre a questo punto individuare la **"condizione economica garantita"**, poiché questo importo andrà detratto dalla situazione economica di cui sopra.

Questa **"condizione economica garantita"** è riconosciuta ad ogni persona o nucleo familiare per poter far fronte alle esigenze elementari quotidiane (quindi essa viene espressa con un coefficiente che viene poi rapportato con la quota base e col numero dei componenti il nucleo familiare). Ne consegue che quanto più numerosi sono i componenti il gruppo familiare, tanto maggiore è la loro **"condizione economica garantita"**.

Per individuare a quale

importo corrisponde concretamente la **"condizione economica garantita"**, nel nostro caso dobbiamo procedere come segue:

Prendendo a riferimento la tabella di cui all'**Allegato C**), pag. 31, si cerca la prestazione corrispondente (colonna 1), nel nostro esempio "Laboratorio protetto per disabili" (riga 2). Rimanendo sulla stessa riga, si passa alla colonna 2/nucleo familiare ristretto, "condizione economica garantita", campo rosa.

Nel nostro caso concreto "Laboratorio protetto per disabili" (colonna 1 / riga 2) – (colonna 2 / riga 2, campo rosa) = **2**.

Il coefficiente cercato nel nostro caso è quindi 2

Si prende quindi la tabella delle quote base, pag. 34, si cerca nel primo campo la cifra, nel nostro caso (**2**), quindi si scende fino alla riga riportante il numero di persone del nostro caso. Nel nostro esempio il nucleo familiare ristretto è costituito dal solo utente (1 persona), ma siccome egli NON vive solo ma assieme alla sua famiglia, la riga da considerare è la prima (=1) (se l'utente vivesse da solo, occorrerebbe prendere a riferimento la riga "1 bis").

Abbiamo quindi la colonna del coefficiente **2** + la riga "1 persona" = importo annuo 8.016,00 €, che è la "condizione economica garantita" espressa in Euro, che va a questo punto **detratta** dalla situazione economica individuata in precedenza.

situazione economica

10.030,88 €

meno "condizione economica garantita" **- 8.016,00 €**

importo finora calcolato **= 2.014,88 €**

Il decreto di armonizzazione stabilisce che la "condizione economica garantita" può essere aumentata dei seguenti importi (all'atto pratico, nel nostro caso ciò significa che si possono detrarre ulteriori importi dalla situazione economica):

- spese di locazione o mutuo per l'acquisto della prima casa,
- spese accessorie, purché riconosciute congrue dall'amministrazione erogante,
- 50% della quota base per ogni componente il nucleo familiare invalido al 100% (vedi tabella delle quote base, pag 34+35).

Nel nostro esempio:

l'utente è invalido al 100% => quindi può detrarre ulteriormente il 50% della quota base annua per il 2002 (= 2.004,00 €):

Importo finora calcolato **2.014,88 €**

(invalido) meno **2.004,00 €**

importo eccedente **10,88 €**

b) Per arrivare all'importo definitivo che l'utente deve pagare occorre individuare ancora la "percentuale di consumo dell'eccedenza", un valore percentuale stabilito dal decreto per ciascun servizio a seconda della tipologia del nucleo familiare. Questo dato occorre in quanto l'importo eccedente di cui sopra (10.88 €) va appunto moltiplicato per la "percentuale di consumo dell'eccedenza". Il risultato corrisponde all'importo massimo col quale l'utente deve concorrere al pagamento della tariffa: se l'importo è più piccolo della tariffa, una parte di essa resta scoperta, e non viene richiesta all'utente; se invece esso è maggiore della tariffa, l'importo eccedente resta all'utente.

Individuazione della "percentuale di consumo dell'eccedenza":

Va nuovamente utilizzata la tabella dell'allegato C), pag. 31, cercando in colonna 1 la prestazione di riferimento, nel nostro caso "Laboratorio protetto per disabili". Rimanendo sulla stessa riga, si passa alla colonna 2/nucleo familiare ristretto "percentuale di consumo dell'eccedenza", cifra turchese.

Nel nostro caso quindi "Laboratorio protetto per disabili", (colonna 1 / riga 2) - (colonna 2 / riga 2), cifra turchese **(= 50)**.

Questo **50** è trasformato in valore percentuale (50%) e moltiplicato per l'importo eccedente.

quindi: 10,88 € x 50% =

5,44 € / anno

Questi **5,44 €** sono la somma che il nostro utente deve pagare annualmente per contribuire alla tariffa. La quota di contribuzione giornaliera è quindi di 0,02 € (5,44 € divisi per 240 giorni).

La tariffa per la struttura frequentata dal nostro utente è fissata in 5.577,6 €/anno, cioè 23,24 € /giorno. Di questo importo l'utente versa **5,44 €/anno**, cioè 0,02 €/giorno.

Siccome nel nostro caso l'utente e il suo nucleo familiare ristretto non sono in grado di corrispondere l'intera tariffa, è chiamato a concorrere **il nucleo familiare collegato (nella fattispecie i genitori e il fratello minorenne, quindi 3 persone).**

B) Calcolo della partecipazione del nucleo familiare collegato:

Fase 1

Componenti reddituali:

Si considera prima il reddito lordo del nucleo familiare collegato, come esso risulta dall'ultima dichiarazione dei redditi. Vanno considerati i redditi di ogni tipo.

Nel nostro caso:

Reddito da lavoro dipendente 38.234,26 €

Reddito da collaborazione coordinata e continuativa +1.000,00 €

REDDITO LORDO = 39.234,26 €

Quindi si sottraggono dal reddito lordo i seguenti importi:

- imposte sui redditi delle persone fisiche,
- spese mediche,
- i contributi assistenziali e previdenziali,
- gli assegni di mantenimento riconosciuti e versati al coniuge ed ai figli e ad eventuali altri familiari estranei ai nuclei familiari considerati,
- le spese di frequenza di corsi di istruzione secondaria ed universitaria,
- le spese legali sostenute per vertenze di diritto familiare,
- le spese sostenute per il pagamento di tariffe di altri servizi sociali,
- le spese sostenute per il pagamento di contributi della previdenza integrativa regionale relativi al periodo considerato.

Effettuate queste detrazioni si ottiene il reddito netto, che nel nostro esempio si ipotizza pari a **21.700,00 €**.

Fase 2

Componenti patrimoniali:

a) Patrimonio **immobiliare**: edifici e terreni edificabili, sulla base dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) dell'anno precedente.

NON vengono **considerati**:

- la prima casa o appartamento di proprietà,
- i beni impiegati ed indispensabili per l'esercizio dell'attività produttiva da cui il richiedente e il suo nucleo familiare ricavano un reddito (quindi per esempio il laboratorio artigiano in caso di attività artigianale, il frutteto nel caso di attività ortofrutticola)

b) Patrimonio mobiliare (= investimenti e risparmi):

Partecipazioni inferiori al 10% in società di capitale, depositi bancari e postali, titoli di stato, obbligazioni, certificati di deposito, buoni fruttiferi ed assimilati, fondi comuni di investimento e simili.

Nel nostro esempio:

Il nucleo familiare collegato dispone di un'unica abitazione e di risparmi nella misura di 10.500,00 €. Siccome la famiglia possiede solo un appartamento e questo è esente, cioè non concorre al calcolo, l'intero patrimonio del nucleo familiare collegato è quantificato in **10.500,00 €.**

Il decreto di armonizzazione riconosce ad ogni nucleo familiare collegato una FRANCHIGIA sul patrimonio, che è pari a:

€ 77.450,00, se il nucleo familiare possiede una casa di proprietà e di

€ 154.930,00, se il nucleo familiare non possiede una casa di proprietà.

Questa franchigia va quindi detratta. 10.500,00 €

- 77.450,00 €

= 0,00 €

Come si vede, il patrimonio eccedente è pari a zero, poiché il patrimonio posseduto è inferiore alla franchigia. Di conseguenza il patrimonio familiare non verrà toccato.

(Se il nucleo familiare collegato disponesse di un patrimonio maggiore, per esempio 100.000,00 € (risparmi ed una seconda casa), il calcolo andrebbe effettuato come segue:

100.000,00 € meno la franchigia di 77.450,00 € = 22.550,00 €.

Di questo importo andrebbe considerato il 20% (20% di 22.550,00 €, cioè 4.510,00 €).

Quindi il patrimonio eccedente del nucleo familiare collegato, da considerare ai fini del calcolo, risulterebbe di 4.510,00 €.)

Fase 3

Accorpamento del reddito netto (fase 1) e del patrimonio eccedente (fase 2)

= "situazione economica":

Reddito netto 21.700,00 €

Patrimonio eccedente 0,00 €

Situazione economica = 21.700,00 €

(per semplicità si è fatta qui la somma. Il sistema computerizzato del distretto tuttavia non fa la somma ma effettua una combinazione, il cui risultato è leggermente inferiore).

Fase 4

"Condizione economica garantita" e "percentuale di consumo dell'eccedenza":

a) Per poter continuare il calcolo occorre a questo punto individuare la "condizione economica garantita", poiché questo importo andrà detratto dalla situazione economica di cui sopra.

Questa "condizione economica garantita" è riconosciuta ad ogni persona o nucleo familiare per poter far fronte alle esigenze elementari quotidiane (quindi essa viene espressa con un coefficiente che viene poi rapportato con la quota base e col numero dei componenti il nucleo familiare). Ne consegue che quanto più numerosi sono i componenti il gruppo familiare, tanto maggiore è la loro "condizione economica garantita".

Per individuare a quale importo corrisponde concretamente la "condizione economica garantita", nel nostro caso dobbiamo procedere come segue:

Va innanzitutto individuato il numero dei componenti il nucleo familiare collegato: **3**

Prendendo a riferimento la tabella di cui all'Allegato C), pag. 31, si cerca la prestazione corrispondente (colonna 1), nel nostro esempio "Laboratorio protetto per persone disabili" (riga 2). Rimanendo sulla stessa riga, si passa alla colonna 3/nucleo familiare collegato, "condizione economica garantita", campo rosa.

Nel nostro caso concreto "Laboratorio protetto per persone disabili" (colonna 1 / riga 2) – (colonna 3 / riga 2, campo rosa) = **2,5**.

Il coefficiente cercato nel nostro caso è quindi 2,5.

Si prende quindi la tabella delle quote base, pag. 34, 35, si cerca alla prima riga il campo rosa, nel nostro caso 2,5, quindi si scende fino alla riga riportante il numero di persone del nostro caso. Nel nostro esempio il nucleo familiare collegato è costituito da due genitori ed un figlio minore (= 3 persone). Quindi si prende la colonna corrispondente al coefficiente 2,5 + la riga corrispondente a 3 persone = importo annuo 20.841,60 €, che è la "condizione economica garantita" di questo nucleo familiare, che va a questo punto **detratta** dalla situazione economica individuata in precedenza.

situazione economica
21.700,00 €
meno "condizione economica garantita" - 20.841,60 €

importo eccedente = 858,40 €

Il decreto di armonizzazione stabilisce che la "condizione economica garantita" può essere aumentata dei seguenti importi (all'atto pratico, nel nostro caso ciò significa che si possono detrarre ulteriori importi dalla situazione economica):

- spese di locazione o mutuo per l'acquisto della prima casa,
- spese accessorie, purché riconosciute congrue dall'amministrazione erogante,
- 50% della quota base per ogni componente il nucleo familiare invalido al 100%

Nel nostro esempio:

nessuno di questi importi può essere detratto, in quanto i casi descritti non riguardano il nucleo familiare in questione.

b) Per arrivare all'importo definitivo che il nucleo familiare collegato deve pagare occorre individuare ancora la "percentuale di consumo dell'eccedenza", un valore percentuale stabilito dal decreto per ciascun servizio a seconda della tipologia del nucleo familiare.

Questo dato occorre in quanto l'importo eccedente di cui sopra (858,40 €) va appunto moltiplicato per la "percentuale di consumo dell'eccedenza".

Il risultato corrisponde all'importo **massimo** col quale il nucleo familiare collegato deve concorrere al pagamento della tariffa: se l'importo è più piccolo della tariffa, una parte di essa resta scoperta, e non viene richiesta al nucleo familiare collegato. Se invece esso è maggiore della tariffa, l'importo eccedente resta al nucleo familiare collegato.

Individuazione della "percentuale di consumo dell'eccedenza":

Va nuovamente utilizzata la tabella dell'**allegato C**), pag. 31, cercando in colonna 1 la prestazione di riferimento, nel nostro caso "Laboratorio protetto per persone disabili". Rimanendo sulla stessa riga, si passa alla colonna 3/nucleo familiare collegato "percentuale di consumo dell'eccedenza", cifra turchese.

Nel nostro caso quindi "Laboratorio protetto per disabili", (colonna 1 / riga 2) - (colonna 3 / riga 2), cifra turchese = **15**.

Questo 15 è trasformato in valore percentuale (15%) e moltiplicato per l'importo eccedente.

quindi: 858,40 € x 15%

= 128,76 € / annui

Questi 128,76 € sono la somma che il nostro nucleo familiare collegato deve pagare annualmente per contribuire alla tariffa. La quota di contribuzione giornaliera è quindi di 0,54 € (128,76 € divisi per 240 giorni).

La tariffa per la struttura frequentata dal nostro utente è fissata in 5.577,60 €/anno, cioè 23,24 € / giorno. Di questo importo l'utente versa 5,44 €/anno. **Rimangono 5.572,16 €**, ai quali il **nucleo familiare collegato partecipa con 128,76 €** annui.

Istruzione 2

per tutti i servizi residenziali

Esempio di calcolo di compartecipazione al pagamento della tariffa per un **servizio residenziale**

La famiglia presa ad esempio è costituita:

- da un uomo di 80 anni (= **utente**) e da sua moglie. Queste due persone assieme costituiscono il **nucleo familiare ristretto** e sono finora vissute in un appartamento di proprietà. L'utente intende ora farsi ospitare da una casa di riposo. I due coniugi hanno un figlio in comune;
- da un figlio, anch'egli coniugato e con due figli minori. Questo nucleo abita in un appartamento in affitto (attenzione: la distinzione tra appartamento in affitto o di proprietà è importante) e costituisce **il nucleo familiare collegato**, composto da 4 persone.

L'utente frequenta una casa di riposo (= struttura residenziale).

La tariffa della struttura è di 47,00 €/giorno. (che moltiplicati per i 365 giorni previsti per i servizi residenziali danno 17.155,00 €/anno).

Per avere informazioni sulle tariffe previste per il servizio richiesto ci si può rivolgere direttamente alla struttura, cioè alla casa di riposo, o agli uffici provinciali competenti.

A) Prima si effettua il calcolo della quota di competenza dell'**utente** e del suo **nucleo familiare ristretto**:

!!! Attenzione: fino alla fase 3 le componenti reddituali e quelle patrimoniali vanno tenute separate.

Fase 1

Componenti reddituali:

Si considera prima il reddito lordo dell'utente, come esso risulta dall'ultima dichiarazione dei redditi, e degli altri componenti il nucleo familiare ristretto, cioè nella fattispecie della moglie. Tale reddito lordo comprende ogni tipo di reddito, quindi anche la pensione sociale.

Nel nostro caso:

l'utente ha una pensione

sua moglie ha la pensione sociale

(l'utente non dispone di un premio sussidio percepito presso un laboratorio per disabili, che verrebbe comunque calcolato al 50%, né di altri redditi derivanti da progetti speciali per la formazione professionale di persone svantaggiate o per l'inserimento professionale, da laboratori protetti, da prestazioni fornite presso i Servizi sociali o da assegni di cura, che verrebbero anch'essi calcolati al 50%).

Da questo reddito lordo si **detraggono** poi i seguenti importi:

- le imposte sui redditi delle persone fisiche,
- le spese mediche,
- i contributi assistenziali e previdenziali,
- gli assegni di mantenimento riconosciuti e versati al coniuge ed ai figli e ad eventuali altri familiari diversi dall'utente e comunque estranei ai nuclei familiari considerati,
- le spese di frequenza di corsi di istruzione secondaria ed universitaria,
- le spese legali sostenute per vertenze di diritto familiare,
- le spese sostenute per il pagamento di tariffe di altri servizi sociali,
- le spese sostenute per il pagamento di contributi della previdenza integrativa regionale relativi al periodo considerato.

Effettuate queste detrazioni si ottiene il **reddito netto**.

Nel nostro esempio l'**utente** si ipotizza disporre di un reddito netto di **12.000,00 €**

sua moglie (= rimanente nucleo familiare ristretto) di **6.197,00 €**

complessivamente quindi un reddito netto di **18.197,00 €**

Fase 2

Componenti patrimoniali:

Si considerano le seguenti componenti **patrimoniali** dell'utente:

a) Patrimonio **immobiliare**: edifici e terreni edificabili, sulla base dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) dell'anno precedente.

NON vengono considerati:

- la prima casa o appartamento di proprietà,
- i beni impiegati ed indispensabili per l'esercizio dell'attività produttiva da cui il richiedente e il suo nucleo familiare ricavano un reddito (quindi per esempio il laboratorio artigiano in caso di attività artigianale, il frutteto nel caso di attività ortofrutticola)

b) Patrimonio mobiliare (= investimenti e risparmi):

Partecipazioni inferiori al 10% in società di capitale, depositi bancari e postali, titoli di stato, obbligazioni, certificati di deposito, buoni fruttiferi ed assimilati, fondi comuni di investimento e simili.

Nel nostro esempio:

L'utente stesso dispone di un'abitazione e di risparmi per 7.664,56 €. Siccome la prima casa non si considera, il suo patrimonio è costituito esclusivamente dai risparmi.

Il rimanente nucleo familiare ristretto (= moglie) possiede un terreno che vale 15.400,00 €.

Il decreto di armonizzazione riconosce all'utente ospite di una struttura residenziale - e quindi separato dal suo nucleo familiare - una FRANCHIGIA personale sul patrimonio, indipendentemente dal tipo di prestazione residenziale.

Franchigia per l'utente: 5.164,56 €

Franchigia per il rimanente nucleo familiare ristretto 15.493,70 €

Quindi:

Utente:	7.664,56 €
	- 5.164,56 €
Differenza	2.500,00 €

Rimanente nucleo familiare ristretto:	15.400,00 €
	- 15.493,70 €
Differenza	**0,00 €**

Il patrimonio dell'**utente** e quello del **rimanente nucleo familiare ristretto** (= moglie) **sono trattati in maniera distinta nei servizi residenziali:**

Il patrimonio eccedente dell'**utente** è individuato nel modo seguente:

Si prende la differenza calcolata in precedenza (nel nostro caso 2.500,00 €) e la si moltiplica per la percentuale della **scala di ponderazione** del decreto di armonizzazione. Questa scala di ponderazione fissa percentuali diverse per diverse fasce di età, in base al principio per cui **quanti più anni ha l'utente, tanto maggiore è la quota di patrimonio eccedente considerata**.

Scala di ponderazione

Anzianità dell'utente (anni)	percentuale del patrimonio
da 0 a 20	5%
da 21 a 30	10%
da 31 a 40	15%
da 41 a 45	20%
da 46 a 50	25%
da 51 a 53	30%
da 54 a 56	35%
da 57 a 60	40%
da 61 a 63	45%
da 64 a 66	50%
da 67 a 69	55%
da 70 a 72	60%
da 73 a 75	65%
da 76 a 78	70%
da 79 a 82	75%
da 83 a 86	80%
da 87 a 92	85%
da 93 a 99	90%
oltre 99	95%

Siccome l'utente del nostro esempio ha 80 anni, alla sua differenza si applica una percentuale del 75%.

75% di 2.500,00 €

= **1.875,00 €**
patrimonio eccedente

Il **patrimonio eccedente** è quella parte di patrimonio che si considera ai fini dell'ulteriore calcolo.

Il patrimonio eccedente del rimanente **nucleo familiare ristretto** (= moglie, senza utente) si individua in base al decreto di armonizzazione come segue:

Detratta la franchigia, si calcola fino all'importo di 51.645,68 € il 20%, oltre quell'importo il 40%.

Siccome tuttavia il rimanente nucleo familiare ristretto (= moglie) del nostro esempio, una volta detratta la franchigia, si ritrova un patrimonio pari a 0, esso è completamente esente da contribuzione per quanto riguarda le componenti patrimoniali.

(se ad esempio il rimanente nucleo familiare ristretto disponesse di risparmi per 70.000,00 €, il calcolo andrebbe effettuato come segue: 70.000,00 € meno la franchigia di 15.493,70 € = 54.506,30 €,

di **questo** importo si calcola fino al concorrere di 51.645,68 € il 20%, pari a **10.329,13 €**, e della parte eccedente i 51.645,68 € - nel nostro caso 2860,62 € (54.506,30 € - 51.645,68 €) - il 40%, cioè **1.144,24 €**.

Il patrimonio eccedente del rimanente nucleo familiare ristretto in questo caso ammonterebbe

a **10.329,13 €** (20%)
+ 1.144,24 € (40%)
= **11.473,37** €)

Fase 3

Accorpamento del reddito netto (fase 1) e del patrimonio eccedente (fase 2) ="situazione economica":

Reddito netto dell'utente: 2.000,00 €

Reddito netto del nucleo familiare ristretto (moglie): 6.197,00 €

Patrimonio eccedente dell'utente: 1.875,00 €

Patrimonio eccedente del nucleo familiare ristretto (moglie): 0,00 €

Situazione economica congiunta = 20.072,00 €

(per semplicità si è fatta qui la somma. Il sistema computerizzato del distretto tuttavia non fa la somma ma effettua una combinazione, il cui risultato è leggermente inferiore).

Fase 4

"Condizione economica garantita" e "percentuale di consumo dell'eccedenza":

a) Per poter continuare il calcolo occorre a questo punto individuare la "condizione economica garantita", poiché questo importo **andrà detratto** dalla situazione economica di cui sopra. Nel caso dei servizi residenziali questa "condizione economica garantita" è riconosciuta **disgiuntamente** sia all'utente che al suo nucleo familiare ristretto per poter far fronte alle esigenze elementari quotidiane (nel decreto di armonizzazione, la "condizione economica garantita" è inizialmente espressa con un coefficiente, che viene poi rapportato con la quota base. In tal modo si ottiene un importo, che può essere poi detratto).

Per individuare a quale importo corrisponde concretamente la "condizione economica garantita" **dell'utente**, nel nostro caso dobbiamo procedere come segue:

Prendendo a riferimento la tabella di cui all'**Allegato D**), pag. 32+33, si cerca la prestazione corrispondente (colonna 1), nel nostro esempio "Casa di riposo o centro di degenza", riga 1.

Rimanendo sulla stessa riga, si passa alla colonna 2/utente, "condizione economica garantita", campo rosa. Nel nostro caso concreto (colonna 1 / riga 1) – (colonna 2 / riga 1, campo rosa) = **0,5**.

Il coefficiente cercato nel nostro caso è quindi 0,5.

Si prende quindi la tabella delle quote base, pag. 34+35, e si cerca a quanto ammonta la quota base ANNUA per il 2002 (= riga 1 "1 persona" campo rosa 1) = 4.008,00 €; quindi si moltiplica questo importo per il coefficiente ricavato (nel nostro esempio 0,5).

0,5 x **quota base annua 4.008,00 € = 2.004,00 €**, che è la "condizione economica garantita" per l'utente, che va a questo punto **detratta** dalla situazione economica individuata in precedenza.

Ora occorre individuare la "condizione economica garantita" del **rimanente nucleo familiare ristretto**, perché

anche per esso questo importo **va detratto**. Quanto maggiore è il numero di componenti il nucleo familiare, tanto maggiore sarà la sua "condizione economica garantita".

Si prende nuovamente la tabella di cui all'**allegato D**), pag. 32+33, e si cerca la relativa prestazione (colonna 1). Rimanendo sulla stessa riga, si passa alla colonna 3/nucleo familiare ristretto, "condizione economica garantita", campo rosa. Nel nostro caso concreto "Casa di riposo o centro di degenza" (colonna 1 / riga 1) – (colonna 3 / riga 1, campo rosa) **= 1,5**.

Il coefficiente cercato nel nostro caso è quindi

= 1,5

Si prende quindi la tabella delle quote base, pag. 34+35, si cerca alla prima riga il campo rosa, nel nostro caso **1,5**, quindi si scende fino alla riga riportante il numero di persone del nostro caso. Nel nostro esempio il rimanente nucleo familiare ristretto è costituito dalla sola moglie (= 1 persona), e poiché questa d'ora in poi vivrà DA SOLA, a lei si applica la riga 1 bis. (se la moglie vivesse assieme al figlio, occorrerebbe prendere la riga 1).

In altre parole si prende la colonna corrispondente al coefficiente 1,5 + la riga 1 bis corrispondente a 1 persona = importo annuo 7.214,40 €, che è la "condizione economica garantita" di questo rimanente nucleo familiare ristretto, che va a questo punto **detratta dalla situazione economica** individuata in precedenza.

Situazione economica comune 20.072,00 €

meno "condizione economica garantita" utente - 2.004,00 €

meno "condizione economica garantita" rim. nucleo familiare ristretto - 7.214,40 €

importo eccedente 10.853,60 €

Il decreto di armonizzazione stabilisce che la "condizione economica garantita" può essere aumentata dei seguenti importi (all'atto pratico, nel nostro caso ciò significa che si possono detrarre ulteriori importi dalla situazione economica):

- spese di locazione o mutuo per l'acquisto della prima casa,
- spese accessorie, purché riconosciute congrue dall'amministrazione erogante,
- 50% della quota base per ogni componente il nucleo familiare invalido al 100%.

Nel nostro esempio:

Nessuno di questi importi può essere detratto, in quanto i casi descritti non riguardano il nucleo familiare in questione.

A PARTIRE DA QUESTO PUNTO L'UTENTE E IL SUO RIMANENTE NUCLEO FAMILIARE RISTRETTO SONO CONSIDERATI ASSIEME UN UNICO NUCLEO FAMILIARE RISTRETTO, COME IN EFFETTI SONO.

b) Per arrivare all'importo definitivo che l'utente e il suo nucleo familiare ristretto devono pagare occorre individuare ancora la "percentuale di consumo dell'eccedenza", un valore percentuale stabilito dal decreto per ciascun servizio a seconda della tipologia del nucleo familiare.

Questo dato occorre in quanto l'importo eccedente di cui sopra **(10.853,60 €)** va appunto moltiplicato per la "percentuale di consumo dell'eccedenza". Il risultato corrisponde all'importo **massimo** col quale il nucleo familiare ristretto deve concorrere al pagamento della tariffa: se l'importo è più piccolo della tariffa, una parte di essa resta scoperta, e non viene richiesta al nucleo familiare ristretto. Se invece esso è maggiore della tariffa, l'importo eccedente resta al nucleo familiare ristretto.

Individuazione della "percentuale di consumo dell'eccedenza":

Va nuovamente utilizzata la tabella dell'**allegato D**), pag. 32+33, cercando in colonna 1 la prestazione di riferimento, "Casa di riposo o centro di degenza".

Rimanendo sulla stessa riga, si passa alla colonna 3/nucleo familiare ristretto "percentuale di consumo dell'eccedenza", cifra turchese.

Nel nostro caso quindi "Casa di riposo o centro di degenza" (colonna 1 / riga 1) – (colonna 3 / riga 1, cifra turchese) **Più esattamente si individuano 2 cifre in turchese: un valore minimo (70) ed uno massimo (90)**

(il computer individua la percentuale corretta tra 70 e 90 attenendosi al seguente principio: quanto più alta la tariffa della struttura, tanto più alta la percentuale)

Siccome nel nostro esempio la tariffa della casa di riposo è di 17.155,00 €/anno (si tratta di una tariffa media), prendiamo anche noi un valore medio tra 70 e 90, cioè per esempio **82**

Questo **82** è trasformato in valore percentuale (82%) e moltiplicato per l'importo eccedente.

quindi: 10.853,60 € x 82%

= **8.899,95 € / anno**

Questi 8.899,95 € sono la somma che il nostro nucleo familiare ristretto deve pagare annualmente per contribuire alla tariffa. La quota di contribuzione giornaliera è quindi di 24,38 € (8.899,95 €/anno divisi per 365 giorni)

La tariffa per la struttura frequentata dal nostro utente è fissata in 17.155,00 €/anno, cioè 47,00 € /giorno. Il nucleo familiare ristretto vi concorre con **8.899,95 €/anno**, cioè **24,38 €/giorno**.

(Se l'utente fosse solo, NON avesse cioè un nucleo familiare ristretto, ma solo quello collegato, occorrerebbe cercare sulla riga della relativa prestazione la cifra turchese corrispondente alla colonna **2**/utente "percentuale di consumo dell'eccedenza".

Nel nostro caso concreto "Casa di riposo o centro di degenza" (colonna 1 / riga 1) – (colonna 2 / riga 1, cifra turchese) un valore compreso **tra un minimo di 90 e un massimo di 98** ecc.)

B) Calcolo della partecipazione del nucleo familiare collegato:

Siccome l'utente e il suo nucleo familiare ristretto non sono in grado di coprire l'intera tariffa, si chiama a concorrere suo figlio con la di lui moglie e i loro figli (= nucleo familiare collegato - 4 persone). Questi non possiedono un appartamento di proprietà ma vivono in affitto, pagando annualmente 5.000,12 € di canone.

(Nel nostro esempio l'utente ha solo **un** figlio, di conseguenza per il nucleo familiare collegato si effettua un solo calcolo. Se però avesse due figlie e una figlia, per ciascuno di essi e per il relativo "nucleo familiare collegato" occorrerebbe effettuare un calcolo.

Figlio 1 e relativa famiglia: primo nucleo familiare collegato – calcolo

Figlio 2 e relativa famiglia: secondo nucleo familiare collegato – calcolo

Figlia 1 e relativa famiglia: terzo nucleo familiare collegato – calcolo)

Fase 1

Componenti reddituali:

Si considera prima il reddito lordo del nucleo familiare collegato, come esso risulta dall'ultima dichiarazione dei redditi. Vanno considerati i redditi di ogni tipo.

Nel nostro caso:

Reddito da lavoro dipendente

41.763,65 €/anno

Reddito da collaborazione coordinata e continuativa

1.000,00 €/ anno

REDDITO LORDO

42.763,65 €/ anno

La moglie non dispone di un reddito e fiscalmente è considerata a carico del marito.

Quindi si **sottraggono** dal reddito lordo i seguenti importi:

- imposte sui redditi delle persone fisiche,
- spese mediche,
- i contributi assistenziali e previdenziali,
- gli assegni di mantenimento riconosciuti e versati al coniuge ed ai figli e ad eventuali altri familiari estranei ai nuclei familiari considerati,
- le spese di frequenza di corsi di istruzione secondaria ed universitaria,
- le spese legali sostenute per vertenze di diritto familiare,
- le spese sostenute per il pagamento di tariffe di altri servizi sociali,
- le spese sostenute per il pagamento di contributi della previdenza integrativa regionale relativi al periodo considerato.

Effettuate queste detrazioni si ottiene il reddito netto, che nel nostro esempio si ipotizza pari a **21.400,00 €**.

Fase 2

Componenti patrimoniali:

Si considerano le seguenti **componenti patrimoniali** del nucleo familiare collegato:

a) Patrimonio **immobiliare**: edifici e terreni edificabili, sulla base dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) dell'anno precedente.

NON vengono considerati:

- la prima casa o appartamento di proprietà,
- i beni impiegati ed indispensabili per l'esercizio dell'attività produttiva da cui il richiedente e il suo nucleo familiare ricavano un reddito (quindi per esempio il laboratorio artigiano in caso di attività artigianale, il frutteto nel caso di attività ortofrutticola).

b) Patrimonio **mobiliare** (= investimenti e risparmi):

Partecipazioni inferiori al 10% in società di capitale, depositi bancari e postali, titoli di stato, obbligazioni, certificati di deposito, buoni fruttiferi ed assimilati, fondi comuni di investimento e simili.

Nel nostro esempio:

Il nucleo familiare collegato non dispone di un'abitazione, ma possiede un terreno del valore di 46.500,00 €, nonché risparmi nella misura di 21.500,00 € (= complessivamente **68.000,00 €**).

Il decreto di armonizzazione riconosce ad ogni nucleo familiare collegato una FRANCHIGIA sul patrimonio, che è pari a: € 77.450,00, se il nucleo familiare possiede una casa di proprietà e di € 154.930,00, se il nucleo familiare non possiede una casa di proprietà.

Questa franchigia va quindi detratta. **68.000,00 €**
- 154.930,00 €
0,00 €

Siccome il patrimonio è inferiore alla franchigia prevista, non c'è un patrimonio eccedente. Quindi il patrimonio di questa famiglia rimane alla fine intoccato.

(Se il nucleo familiare collegato disponesse di un patrimonio maggiore, per esempio 100.000,00 € (risparmi ed una seconda casa), il calcolo andrebbe effettuato come segue:100.000,00 € meno la franchigia di 77.450,00 € = 22.550,00 €. Di questo importo andrebbe considerato il 20% (20% di 22.550,00 €, cioè 4.510,00 €).

Quindi il patrimonio eccedente di questo "più facoltoso" nucleo familiare collegato entrerebbe nel calcolo per 4.510,00 €.)

Fase 3

Accorpamento del reddito netto (fase 1) e del patrimonio eccedente (fase 2);

Reddito netto **21.400,00 €**

Patrimonio eccedente **+ 0,00 €**

Situazione economica **= 21.400,00 €**

(per semplicità si è fatta qui la somma. Il sistema computerizzato del distretto tuttavia non fa la somma ma effettua una combinazione, il cui risultato è leggermente inferiore).

Fase 4

"Condizione economica garantita" e "percentuale di consumo dell'eccedenza":

a) Per poter continuare il calcolo occorre a questo punto individuare la "condizione economica garantita", poiché questo importo andrà **detratto** dalla situazione economica di cui sopra.

Questa "condizione economica garantita" è riconosciuta ad ogni persona o nucleo familiare per poter far fronte alle esigenze elementari quotidiane (quindi essa viene espressa con un **coefficiente** che viene poi rapportato con la quota base e col numero dei componenti il nucleo familiare). Ne consegue che quanto più numerosi sono i componenti il gruppo familiare, tanto maggiore è la loro "condizione economica garantita".

Per stabilire a quale importo

corrisponde concretamente la "condizione economica garantita", nel nostro caso dobbiamo procedere come segue:

Va innanzitutto individuato il numero dei componenti il nucleo familiare collegato: **4**

Si prende la tabella di cui all'**allegato D**), pag. 32+33, e si cerca la relativa prestazione (colonna 1), nel nostro caso "Casa di riposo o centro di degenza", riga 1. Rimanendo sulla stessa riga, si passa alla colonna 4/nucleo familiare collegato, "condizione economica garantita", campo rosa. Nel nostro caso concreto (colonna 1 / riga 1) – (colonna 4 / riga 1, campo rosa) **= 1,5**.

Il coefficiente cercato nel nostro caso è quindi 1,5.

Si prende quindi la tabella delle quote base, pag. 34+35, si cerca alla prima riga il campo rosa, nel nostro caso 1,5, quindi si scende fino alla riga riportante il numero di persone del nostro caso. Nel nostro esempio il nucleo familiare collegato è costituito dal figlio con sua moglie e i due figli minori (= 4 persone).

In altre parole si prende la colonna corrispondente al coefficiente 1,5 + la riga corrispondente a 4 persone = importo annuo 14.969,88 € che è la "condizione economica garantita" di questo nucleo familiare, che va a questo punto **detratta** dalla situazione economica individuata in precedenza.

situazione economica = 21.400,00 €

meno "condizione economica garantita" - 14.969,88 €

importo eccedente 6.430,12 €

Il decreto di armonizzazione stabilisce che si possono detrarre ulteriori importi dalla situazione economica):

- spese di locazione o mutuo per l'acquisto della prima casa,
- spese accessorie, spese condominiali,
- 50% della quota base per ogni componente il nucleo familiare invalido al 100%.

Nel nostro esempio la famiglia paga **5.000,12** €/anno di affitti.

quindi

importo eccedente 6.430,12 €

meno affitti - 5.000,12 €

importo eccedente residuo 1.430,00 €

b) Per arrivare all'importo definitivo che l'utente e il suo nucleo familiare ristretto devono pagare occorre individuare ancora la "percentuale di consumo dell'eccedenza", un valore percentuale stabilito dal decreto per ciascun servizio a seconda della tipologia del nucleo familiare.

Questo dato occorre in quanto l'importo eccedente di cui sopra (**1.430,00 €**) va appunto moltiplicato per la "percentuale di consumo dell'eccedenza".

Il risultato corrisponde all'**importo massimo** col quale il nucleo familiare collegato deve concorrere al pagamento della tariffa: se l'importo è più piccolo della tariffa, una parte di essa resta scoperta, e non viene richiesta al nucleo familiare collegato. Se invece esso è maggiore della tariffa, l'importo eccedente resta al nucleo familiare collegato.

Individuazione della "percentuale di consumo dell'eccedenza":

Va nuovamente utilizzata la tabella dell'**allegato D**), pag. 32+33, cercando in colonna 1 la prestazione di riferimento, "Casa di riposo o centro di degenza". Rimanendo sulla stessa riga, si passa alla colonna 4/nucleo familiare collegato "percentuale di consumo dell'eccedenza", cifra turchese.

Nel nostro caso quindi (colonna 1 / riga 1) – (colonna 4 / riga 1, cifra turchese) **= 30**.

Questo **30** è trasformato in valore percentuale (30%) e moltiplicato per l'importo eccedente.

quindi: 1.430,00 € x 30%

= 429,00 € / anno

Questi **429,00 € /anno** sono la somma che il nostro nucleo familiare collegato deve pagare annualmente per contribuire alla tariffa. La quota di **contribuzione** giornaliera è quindi di **1,17 € /giorno** (= 429,00 €/anno divisi per 365 giorni)

La tariffa per la struttura frequentata dal nostro utente è fissata in 17.155,00 €/anno, cioè 47,00 € /giorno. L'utente e il nucleo familiare ristretto vi concorrono con 8.899,95 €/anno.

Il nucleo familiare collegato vi concorre con 429,00 € all'anno.

Allegato C (articolo 40)

Colonna 1	*Colonna 2*		*Colonna 3*	
Condizione economica garantita e percentuale di consumo dell'eccedenza per il pagamento dei servizi semiresidenziali	**Nucleo familiare ristretto**		**Nucleo familiare collegato**	
Prestazione	**Condizione economica garantita**	**Percentuale di consumo dell' eccedenza**	**Condizione economica garantita**	**Percentuale di consumo dell' eccedenza**
Centro di assistenza diurna per anziani	1,5	50	2,0	15
Laboratorio protetto per persone disabili	2,0	50	2,5	15
Attività socio-assistenziale diurna per persone disabili	2,0	50	2,5	15
Affidamento familiare a tempo parziale dei minori	1,5	50	/	/
Centro diurno per minori	1,5	50	/	/
Asilo nido	1,2	70	/	/
Asilo nido presso Istituto Provinciale Assistenza all'Infanzia (IPAI)	1,5	50	/	/
Servizio di assistenza domiciliare all'infanzia	1,2	70	/	/
Laboratorio protetto per malati psichici	/	/	/	/
Laboratorio riabilitativo (per i primi due anni)	/	/	/	/
Laboratorio riabilitativo (per gli anni successivi)	/	/	/	/
Centro di addestramento professionale per malati psichici (primi due anni)	/	/	/	/
Centro di addestramento professionale per malati psichici (per gli anni successivi)	/	/	/	/

Allegato D
al decreto del Presidente della Giunta provinciale 11 agosto 2000, n. 30,
e successive modifiche, è cosi sostituito (articolo 41):

Colonna 1
Condizione economica garantita e percentuale di consumo dell'eccedenza per il pagamento dei servizi residenziali
Prestazioni
Casa di riposo o centro di degenza
Stranieri in casa di riposo o centro di degenza
Comunità alloggio per anziani, - senza vitto
Comunità alloggio per anziani, - con vitto
Convitto per persone disabili
Istituto per persone disabili
Comunità alloggio per persone disabili con assistenza continuativa - senza vitto
Comunità alloggio per persone disabili con assistenza continuativa - con vitto
Comunità alloggio per persone disabili con assistenza parziale - senza vitto
Comunità alloggio per persone disabili con assistenza parziale - con vitto
Comunità alloggio per malati psichici - senza vitto
Comunità alloggio per malati psichici - con vitto
Comunità alloggio per persone affette da forme di dipendenze - senza vitto
Comunità alloggio per persone affette da forme di dipendenze - con vitto
Comunità alloggio per persone con grave handicap fisico- "vita autonoma"
Centro di addestramento abitativo
Soggiorni per persone disabili
Ospitalità di persone disabili presso famiglie
Ospitalità di malati psichici e altri gruppi presso famiglie
Affidamento a tempo pieno per minori presso famiglie
Affidamento a tempo pieno per minori presso istituti
Affidamento a tempo pieno per minori presso comunità
Affidamento a tempo pieno per minori presso comunità di tipo familiare
Inserimento di minori in residenze assistite
Casa delle donne
Alloggi protetti del servizio casa delle donne
Gestanti o madri con filgli presso Istituto di assistenza all'infanzia (IPAI)

Colonna 2			*Colonna 3*			*Colonna 4*	
Utente			**Nucleo familiare ristretto**			**Nucleo familiare collegato**	
Condizione economica garantita	**Percentuale di consumo dell'eccedenza**		**Condizione economica garantita**	**Percentuale di consumo dell'eccedenza**		**Condizione economica garantita**	**Percent. di consumo dell' eccedenza**
	minimo	**massimo**		**minimo**	**massimo**		
0,5	90	98	1,5	70	90	1,5	30
0,5	90	98	1,5	70	90	1,5	30
1	80	80	1,5	80	80	1,5	30
0,8	80	80	1,5	80	80	1,5	30
0,7	90	90	1,5	80	80	2,5	20
0,7	90	90	1,5	80	80	2,5	20
1	90	90	1,5	80	80	2,5	20
0,8	90	90	1,5	80	80	2,5	20
1	80	80	1,5	80	80	2,5	20
0,8	80	80	1,5	80	80	2,5	20
1	80	80	1,5	80	80	2,5	10
0,8	80	80	1,5	80	80	2,5	10
1	80	80	1,5	80	80	2,5	10
0,8	80	80	1,5	80	80	2,5	10
2	80	80	1,5	80	80	2,5	20
1	80	80	1,5	70	70	2,5	10
0,8	94	94	1,5	80	80	2,5	20
0,7	80	80	1,5	80	80	2,5	10
0,7	80	80	1,5	80	80	2,5	10
1	80	80	2	80	80	/	/
1	80	80	2	80	80	/	/
1	80	80	2	80	80	/	/
1	80	80	2	80	80	/	/
1	80	80	2	80	80	/	/
/	/	/	2	80	80	/	/
/	/	/	2	80	80	/	/
/	/	/	2	80	80	/	/

DPGP 11/08/2000, n. 30

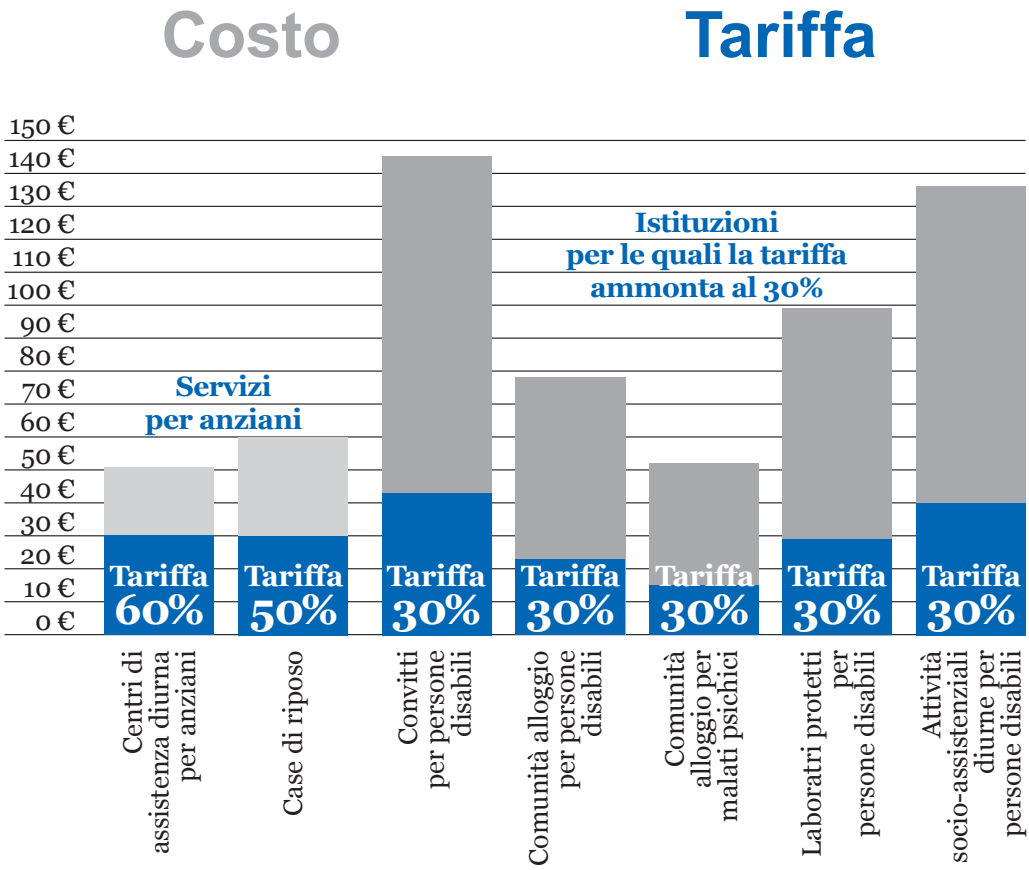
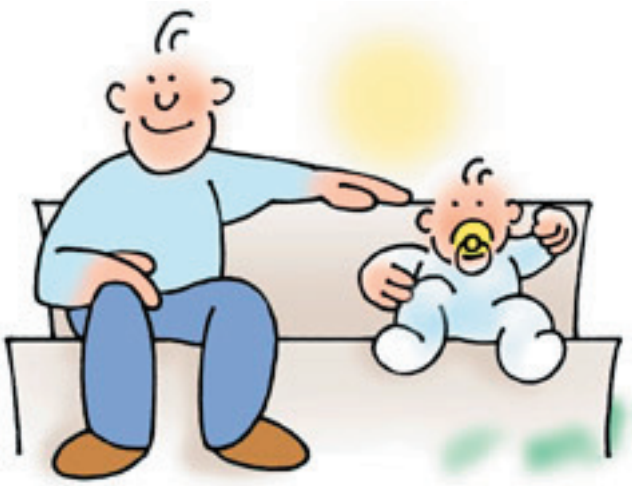
Quota base

Persone	Quota base %		1,0	1,5	2,0	2,5
1 Persona	100%	Mese	334,00 €	501,00 €	668,00 €	835,00 €
		Anno	4.008,00 €	6.012,00 €	8.016,00 €	10.020,00 €
1 bis Persona che vive sola	120%	Mese	400,80 €	601,20 €	801,60 €	1.002,00 €
		Anno	4.809,60 €	7.214,40 €	9.619,20 €	12.024,00 €
2 Persone	166%	Mese	554,44 €	831,66 €	1.108,88 €	1.386,10 €
		Anno	6.653,28 €	9.979,92 €	13.306,56 €	16.633,20 €
3 Persone	208%	Mese	694,72 €	1.042,08 €	1.389,44 €	1.736,80 €
		Anno	8.336,64 €	12.504,96 €	16.673,28 €	20.841,60 €
4 Persone	249%	Mese	831,66 €	1.247,49 €	1.663,32 €	2.079,15 €
		Anno	9.979,92 €	14.969,88 €	19.959,84 €	24.949,80 €
5 Persone	285%	Mese	951,90 €	1.427,85 €	1.903,80 €	2.379,75 €
		Anno	11.422,80 €	17.134,20 €	22.845,60 €	28.557,00 €
6 Persone	320%	Mese	1.068,80 €	1.603,20 €	2.137,60 €	2.672,00 €
		Anno	12.825,60 €	19.238,40 €	25.651,20 €	32.064,00 €
7 Persone	355%	Mese	1.185,70 €	1.778,55 €	2.371,40 €	2.964,25 €
		Anno	14.228,40 €	21.342,60 €	28.465,80 €	35.571,00 €
8 Persone	390%	Mese	1.302,60 €	1.953,90 €	2.605,20 €	3.256,50 €
		Anno	15.631.20 €	23.446,80 €	31.262,40 €	39.078,00 €
9 Persone	425%	Mese	1.419.50 €	2.129,25 €	2.839,00 €	3.548,75 €
		Anno	17.034,00 €	25.551,00 €	34.068,00 €	42.585,00 €
10 Persone	460%	Mese	1.536,40 €	2.304,60 €	3.072,80 €	3.841,00 €
		Anno	18.436,80 €	27.655,20 €	36.873,60 €	46.092,00 €

La quota base, viene determinata annualmente dalla Giunta provinciale.

anno 2002 - Euro 334,00 Lire 646.720

	3,0	3,5	4,0	4,5	5,0	6,0	7 ,0
	1.002,00 €	1.169,00 €	1.336,00 €	1.503,00 €	1.670,00 €	2.004,00 €	2.338,00 €
	12.024,00 €	14.028,00 €	16.032,00 €	18.036,00 €	20.040,00 €	24.048,00 €	28.056,00 €
	1.202,40 €	1.402,80 €	1.603,20 €	1.803,60 €	2.004,00 €	2.404,80 €	2.805,60 €
	14.428,80 €	16.833,60 €	19.238,40 €	21.643,20 €	24.048,00 €	28.857,60 €	33.667,20 €
	1.663,32 €	1.940,54 €	2.217,76 €	2.494,98 €	2.772,20 €	3.326,64 €	3.881,08 €
	19.959,84 €	23.286,48 €	26.613,12 €	29.939,76 €	33.266,40 €	39.919,68 €	46.572,96 €
	2.084,16 €	2.431,52 €	2.778,88 €	3.126,24 €	3.473,60 €	4.168,32 €	4.863,04 €
	25.009,92 €	29.178,24 €	33.346,56 €	37.514,88 €	41.683,20 €	50.019,84 €	58.356,48 €
	2.494,98 €	2.910,81 €	3.326,64 €	3.742,47 €	4.158,30 €	4.989,96 €	5.821,62 €
	29.939,76 €	34.929,72 €	39.919,68 €	44.909,64 €	49.899,60 €	59.879,52 €	69.859,44 €
	2.855,70 €	3.331,65 €	3.807,60 €	4.283,55 €	4.759,50 €	5.711,40 €	6.663,30 €
	34.268,40 €	39.979,80 €	45.691,20 €	51.402,60 €	57.114,00 €	68.536,80 €	79.959,60 €
	3.206,40 €	3.740,80 €	4.275,20 €	4.809,60 €	5.344,00 €	6.412,80 €	7.481,60 €
	38.476,80 €	44.889,60 €	51.302,40 €	57.715,20 €	64.128,00 €	76.953,60 €	89.779,20 €
	3.557,10 €	4.149,95 €	4.742,80 €	5.335,65 €	5.928,50 €	7.114,20 €	8.299,90 €
	42.685,20 €	49.799,40 €	56.913,60 €	64.027,80 €	71.142,00 €	85.370,40 €	99.598,80 €
	3.907,80 €	4.559,10 €	5.210,40 €	5.861,70 €	6.513,00 €	7.815,60 €	9.118,20 €
	46.893,60 €	54.709,20 €	62.524,80 €	70.340,40 €	78.156,00 €	93.787,20 €	109.418,40 €
	4.258,50 €	4.968,25 €	5.678,00 €	6.387,75 €	7.097,50 €	8.517,00 €	9.936,50 €
	51.102,00 €	59.619,00 €	68.136.00 €	76.653,00 €	85.170,00 €	102.204,00 €	119.238,00 €
	4.609,20 €	5.377,40 €	6.145,60 €	6.913,80 €	7.682,00 €	9.218,40 €	10.754,80 €
	55.310,40 €	64.528,80 €	73.747,20 €	82.965,60 €	92.184,00 €	110.620,80 €	129.057,60 €



Gli investimenti (costruzioni e arredamenti) non fanno mai parte del calcolo della tariffa giornaliera.